Cinquant'anni con voi dal 1967

il Melegnanese

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LI • n. 8 • Sabato 21 aprile 2018 • € 1.80

editoriale

Economia Quale destino?

Stefano Cornalba
direttore

Apparentemente la Tamini e il commercio in via Dezza non hanno alcun elemento in comune. Ma il tema centrale è sempre quello dell'economia cittadina: se con la Tamini Melegnano rischia di perdere quello che le è rimasto della propria vocazione industriale, via Dezza nel cuore del Borgo rappresenta la forza viva di quel commercio di vicinato da sempre cuore pulsante della città. Ecco perché le due vicende ci pongono davanti ad una domanda non certo di poco conto: quale sarà il futuro dell'economia locale? In altre parole, quindi, Melegnano deve trovare una nuova identità? Proprio sul fronte del commercio, è sin troppo facile il riferimento ai centri commerciali, che nei paesi attorno crescono come funghi.

A Melegnano, invece, sono sempre i piccoli negozi a farla da padrone, tanto che continuano a rappresentare la forza trainante dell'economia locale. Proprio per far fronte alla concorrenza sempre più sfrenata dei grandi supermercati, rilanciamo sulla necessità che la città diventi finalmente quel centro commerciale all'aperto di cui si vagheggia da anni. Ma tutto questo passa da una sostanziale riqualificazione degli assi commerciali, all'interno della quale deve essere giocoforza ricompresa una decisione definitiva sul senso unico in via Conciliazione. Quanto invece alla grande industria, a parte la Tamini oggi apartenente a Terna, la questione aperta è legata alla San Carlo, che da anni possiede una grande area nella periferia ovest di Melegnano. Ma il colosso delle patatine ha davvero intenzione di investire in città? E' questa la domanda che merita quanto prima una risposta.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Chiesa

Vescovo La città si prepara *pagina 2*

Alle 18 di domenica 20 maggio monsignor Mario Delpini celebrerà una Messa solenne in Basilica, che darà il via alla comunità pastorale di Melegnano. La città si prepara con una giornata comunitaria ●

Il personaggio

Corbellini Una vita al "Preda" *pagina 8*

In pensione dopo un quarantennio, la dottoressa Ada Corbellini saluta il Predabissi. Nell'ultimo triennio direttore dell'unità operativa di struttura complessa di medicina, è approdata all'ospedale di Vizzolo nel marzo del 1978 ●

Sport

Sara regina in acqua *pagina 15*

Ha solo dieci anni, ma è già una campionessa. Stiamo parlando di Sara Paola Marconi, giovanissima nuotatrice della PM Team Piscina Melegnano, che in questi giorni si è aggiudicata con merito il campionato regionale di categoria ●

Commercio e Tamini
Quale futuro in città?

Senso unico, negozianti all'attacco *Pagina 3*

Politica

Perdono Scontro aperto *pagina 5*

Cronaca

Investita e multata Che beffa *pagina 6*

Amarcord

Radio Viva Quanti ricordi *pagina 12*

Verso la comunità pastorale: "Un'unica direzione di cammino"

La città si prepara alla visita dell'Arcivescovo
Domenica a Rho una giornata comunitaria

Don Mauro Colombo

Domenica 20 maggio alle 18 il nostro Arcivescovo monsignor Mario Delpini celebrerà in Basilica la Santa Messa solenne che darà inizio alla comunità pastorale, il cui nome sarà "Dio Padre del perdono". La ragione di questo titolo legato a Dio Padre affonda le radici nell'evento della Bolla del Perdono, che segna il cammino cristiano della nostra Melegnano: l'intervento autorevole di Papa Pio IV la dona "in perpetuo alla città".

Le radici della Bolla

Ma cosa significa questo atto dell'Arcivescovo che costituisce in "Comunità pastorale" le tre parrocchie di Melegnano? Già le tre parrocchie cittadine sono una "unità pastorale" nella persona dell'unico parroco: adesso questa unità si fa ancora più stretta e duratura. Dalla costituzione della comunità pastorale, il parroco diventa responsabile della comunità intera per l'arco di nove anni. Gli altri sacerdoti non sono più vicari (vice parroci) delle singole parrocchie: per nomina del vescovo diventano vicari dell'intera comunità pastorale. Questo significa che il lavoro pastorale comune riceverà gradatamente un'accelerata: non vengono eliminate le parrocchie, ma si lavora maggiormente unendo gli ambiti pastorali e cercando un'unica direzione di cammino.

Progetto pastorale comune

Il consiglio pastorale cittadino sarà l'organismo impegnato a lavorare per elaborare un progetto pastorale per l'intera comunità. La domanda: "Quale modello di comunità pastorale vogliamo percorrere?" sarà un interrogativo importante per i membri del consiglio chiamati a stendere un programma che disegni il futuro cristiano di questa nostra città. Per prepararci all'inizio di questo cammino, invito tutti a Rho domenica 22 aprile per "La Giornata comunitaria", che sarà aperta all'intera comunità cittadina. Il segno della presenza di tutti i sacerdoti e del nostro diacono don Stefano ci comunica il desiderio di unità, che noi per primi vogliamo testimoniare.

Nella foto don Colombo, don Stefano e il diacono Olimpio

"Accompagnare anche i separati e i risposati"

La lettera dei vescovi lombardi
su matrimonio, amore e famiglia

Nella foto il vescovo Delpini

Don Davide Milani
Responsabile comunicazione
Arcidiocesi di Milano

I vescovi della Conferenza episcopale lombarda hanno inviato ai sacerdoti, ai fedeli e alle comunità cristiane della Lombardia una lettera dal titolo "Camminiamo, famiglie!". Il testo recepisce le indicazioni e le riflessioni dell'Esortazione apostolica "Amoris Laetitia" scritta da papa Francesco dopo i Sinodi sulla famiglia. Per i vescovi lombardi, Amoris laetitia è "un documento ricchissimo, che il Papa stesso raccomanda di non accostare frettolosamente. Richiede di essere letta e studiata per intero, con pazienza, per comprenderla nelle sue intenzioni e accoglierla nei metodi e contenuti. Ripropone l'insegnamento della Chiesa su matrimonio e famiglia, dilatando gli orizzonti spirituali e pastorali del grande tema dell'amore; entra nel concreto delle vicende familiari ed educative; si incarna nell'esigenza di preparazione e accompagnamento, nelle diverse fasi della vita, specie a fronte di diffusa fragilità - si legge nel documento -. Durante i Sinodi e dopo la pubblicazione di Amoris Laetitia, l'attenzione dei mass-media si è concentrata soprattutto sulla problematica legata alle situazioni familiari difficili o complesse (convivenze, matrimoni solo civili, separazioni, divorzi, nuove unioni). Certamente la complessità di queste situazioni è oggi più accentuata rispetto al passato, e ci impone di non attardarci in silenzi inoperosi. La strada che come Chiesa vogliamo continuare a percorrere è quella della bellezza dell'amore vissuto in famiglia, pur nella consapevolezza delle difficoltà e fragilità presenti oggi, di fronte alle quali solo la luce della verità e la medicina della misericordia possono, insieme, dare sollievo e forza".

La luce della verità

Proprio rispetto all'accompagnamento pastorale di tali situazioni di debolezza, i vescovi lombardi sottolineano che: "Affinare l'arte del discernimento, confidando nella grazia e nella Chiesa, significa non ridurre mai la questione ad un Sì o un No immediati, e tanto meno generali, per offrire piuttosto concrete opportunità di crescita nella fede, di verifica attenta della vicenda esistenziale, di cammino verso l'esperienza piena della vita in Cristo". Nel documento si chiarisce che "non muta l'insegnamento morale della Chiesa, riguardo il rapporto tra gravità oggettiva di un male e la sua effettiva imputabilità alla coscienza della persona, nella concretezza del suo divenire. Ci viene chiesto di essere più pastori e padri, educatori e fratelli, nel condividere con gli uomini e le donne del nostro tempo la fatica dell'essere cristiani oggi. Incoraggiati ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari, i presbiteri devono aiutare a compiere un serio esame di coscienza, tramite momenti di riflessione e di pentimento, riguardo i propri comportamenti e le loro conseguenze sugli altri".

> *La bellezza dell'amore vissuto in famiglia*

Crescita nella fede

Infine anche una proposta: "Facendo tesoro di quanto disposto, riteniamo opportuno che, in ogni diocesi, il ministero ordinario di parroci e sacerdoti, e il servizio degli operatori pastorali, sia affiancato da un servizio diocesano, sussidiario e permanente, cui ci si possa rivolgere per avere orientamenti e aiuto, in modo da rispondere adeguatamente e non superficialmente alle esigenze di un discernimento, cui non sono estranei delicati aspetti umani e spirituali, sacramentali e canonici". La lettera circoscrive tuttavia l'ambito entro il quale tale servizio dovrà operare: "Riguardo l'eventuale superamento delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale per divorziati risposati, precisiamo che si tratta di materia attualmente regolata da norme a carattere nazionale e dal Codice di Diritto Canonico. Pertanto, la Conferenza Episcopale Lombarda, proseguendo nel confronto su quanto avviene nelle diverse realtà pastorali del territorio, contribuirà alla maturazione di orientamenti condivisi nella Chiesa italiana per quei battezzati che si fanno accompagnare in un cammino di crescita ed integrazione nella comunità cristiana".

In Consiglio comunale

Commissione antimafia Sarà Spoldi il presidente

La commissione consiliare antimafia sarà guidata dal capogruppo di Rinascimento melegnanese Alberto Spoldi, già vicepresidente dell'Osservatorio mafie Sudmilano, che sarà affiancato dal vicepresidente Giuseppe Di Bono (Lega), Alessandro Lambri, Monica Vajna De Pava e Stefano Bernazzani del Partito democratico, Lorenzo Pontiggia (Forza Italia), Pietro Mezzi (Sinistra per Melegnano e Melegnano progressista) e Lucia Rossi (Insieme per Melegnano).

Prima sul territorio

"Ringrazio l'intero consiglio per la fiducia accordatami - ha affermato il neopresidente -: lavoreremo congiuntamente per promuovere in città la cultura della legalità. Nella prima seduta del nuovo organismo chiederò un incontro con le forze dell'ordine presenti sul territorio per fare il punto sulle varie questioni aperte. Penso ad esempio all'incendio che ha distrutto un camion nella sede della Mea, la società a maggioranza comunale impegnata nel servizio di igiene ambientale. Come del resto avvenuto in diversi Comuni del territorio vogliamo varare un apposito regolamento in tema di gioco d'azzardo che, seppur legale, rappresenta una piaga anche nella nostra città». In base ad un'indagine del gruppo Gedi, nel 2016 a Melegnano le giocate in slot e videolottery sono state pari a 14 milioni di euro per una spesa pro-capite di 798 euro. "Puntiamo infine a coinvolgere l'intera area del Melegnanese - ha concluso Spoldi - che attualmente non possiede commissioni di questo tipo".

Nella foto Spoldi

Commercio e Tamini Quale futuro in città?

L'economia alla ricerca di una nuova identità

Franco Marignano

Nella foto la protesta dei negozi in Borgo

Il grido di dolore dei commercianti di via Dezza, ma anche il caso della Tamini, l'azienda posseduta da Terna sul cui futuro in città si addensano fosche nubi. Doppio campanello d'allarme per l'economia di Melegnano. In questi giorni i commercianti di via Dezza sono tornati di nuovo alla carica. Ancora una volta a finire nel mirino è stato il senso unico nella centralissima via Conciliazione, che taglia di fatto in due il cuore di Melegnano. "In arrivo da viale Predabissi, non avendo la possibilità di svoltare a destra, gli automobilisti sono disincentivati a raggiungere i nostri negozi, che si trovano a fare i conti con una crisi sempre più grave - è sbottata la commerciante del Borgo Tatiana Turconi -. Per quanto riguarda la mia attività, ad esempio, il calo degli affari è stimato in un buon 40 per cento. Ma sono anche diversi i negozi che hanno alzato bandiera bianca".

Il no al senso unico

Sulla stessa lunghezza d'onda gli interventi di Madlina Wang, Marinella Gola, Laura Spadone, Alla Ligjerie, dei titolari della tabaccheria Negri e del panificio Dezza, le cui attività si trovano anch'esse in via Dezza. "A questo punto esortiamo l'amministrazione a rivedere il senso unico, che non è ancora stato approvato in via definitiva - incalzano i commercianti -. L'alternativa sarebbe quella o di ripristinare il doppio senso o di sperimentare il senso unico nella direzione opposta. Solo così sarà possibile rilanciare il commercio in via Dezza, che viceversa è destinato ad una lenta quanto inesorabile agonia". Si spiega cosi la presa di posizione di Confcommercio Melegnano, che ha diramato una nota ad hoc. "Ribadendo un secco no al senso unico in via Conciliazione, torniamo a chiedere delle soluzioni alternative - afferma la presidente Caterina Ippolito -: vogliamo scongiurare i fenomeni di desertificazione, che danneggiano l'intera città in termini di servizi, sicurezza ed attrattività. Sin da subito abbiamo sollecitato l'amministrazione, ma sinora il silenzio è stato assordante".

Meglio l'inversione?

Ma sulla querelle è intervenuto anche il sindaco Rodolfo Bertoli. "Attraverso dei sensori ad hoc, che monitoreranno il numero dei veicoli in transito con le conseguenti ricadute sul traffico del centro città, sperimenteremo il senso unico sia in direzione di piazza IV Novembre sia verso via Roma - sono le sue parole -. Solo quando avremo a disposizione questi dati, saremo in grado di individuare la soluzione migliore. Entro fine aprile un gruppo di giovani architetti presenteranno una serie di idee sulla Melegnano del futuro, tra le quali è ricompresa la viabilità nel cuore della città". L'altra grande questione aperta è quella della Tamini, leader mondiale nel campo dei trasformatori, che oggi è posseduta dal gruppo Terna. Già l'anno scorso gli uffici amministrativi sono stati trasferiti a Legnano: quanto al polo produttivo sulla via Emilia, è chiuso da un paio d'anni perché interessato da una complessa bonifica ambientale.

> *Matasse intricate Bertoli in campo*

Il polo Tamini

E' da allora che, non senza disagi, i circa 50 lavoratori di Melegnano sono dislocati negli stabilimenti di Legnano, Ospitaletto e Novara. A quanto pare la bonifica è arrivata alle battute finali, ma adesso i vertici della Tamini sono alla ricerca di una nuova area sul territorio per dar vita non più ad un polo produttivo, ma adibito invece alla manutenzione, riparazione e assistenza nel campo dei trasformatori. Tutto questo potrebbe avere non poche ripercussioni sul fronte dell'occupazione: ma anche il futuro dell'attuale stabilimento sulla via Emilia rimane un grosso punto interrogativo. Davanti ad uno scenario simile, temendo una possibile dismissione del polo di Melegnano, i sindacati hanno chiamato in causa gli stessi sindaci del Melegnanese, che in questi giorni hanno avuto un incontro con i vertici della Tamini. "Da sempre la Tamini rappresenta un punto di riferimento per il territorio – ha ribadito il sindaco Bertoli -: ci siamo quindi mossi per tutelare l'azienda leader del Melegnanese. Ai vertici della società abbiamo proposto una possibile strategia per realizzare sul territorio il nuovo stabilimento. Ma diventa anche fondamentale conoscere il futuro del polo produttivo sulla via Emilia, che sorge in una posizione strategica per la nostra città".

L'omaggio all'industriale Tamini: "Simbolo dell'impresa italiana"

Ha lasciato 4 milioni di euro ai dipendenti
Legato per tanti anni alla città di Melegnano

Stefano Cornalba

La storia è quella di Luciano Tamini, per quasi un sessantennio numero uno della prestigiosa azienda di famiglia, leader mondiale nella produzione dei grandi trasformatori, che per tanti anni ha avuto il quartier generale proprio a Melegnano. Nella prestigiosa cornice milanese di palazzo Marino, la scorsa settimana è stato presentato "L'ultimo ruggito", il libro scritto a quattro mani con la giornalista Erika Dellacasa, nel quale Tamini ripercorre gli ultimi anni di un'esistenza vissuta sempre sulla cresta dell'onda. Presenziato dal sindaco di Melegnano Rodolfo Bertoli con il presidente del consiglio comunale Davide Possenti, l'appuntamento è stato aperto dal primo cittadino di Milano Giuseppe Sala, che ha rimarcato le straordinarie doti dimostrate dall'industriale in tanti anni di gloriosa carriera. Dopo il saluto della moglie Josie e dello storico collaboratore Alberto Sessa, la parola è passata quindi al noto giornalista Gad Lerner, che di recente ha realizzato una trasmissione tv proprio sulla figura di Tamini.

> *Il ricordo di Sala e Lerner*

Rapporto speciale

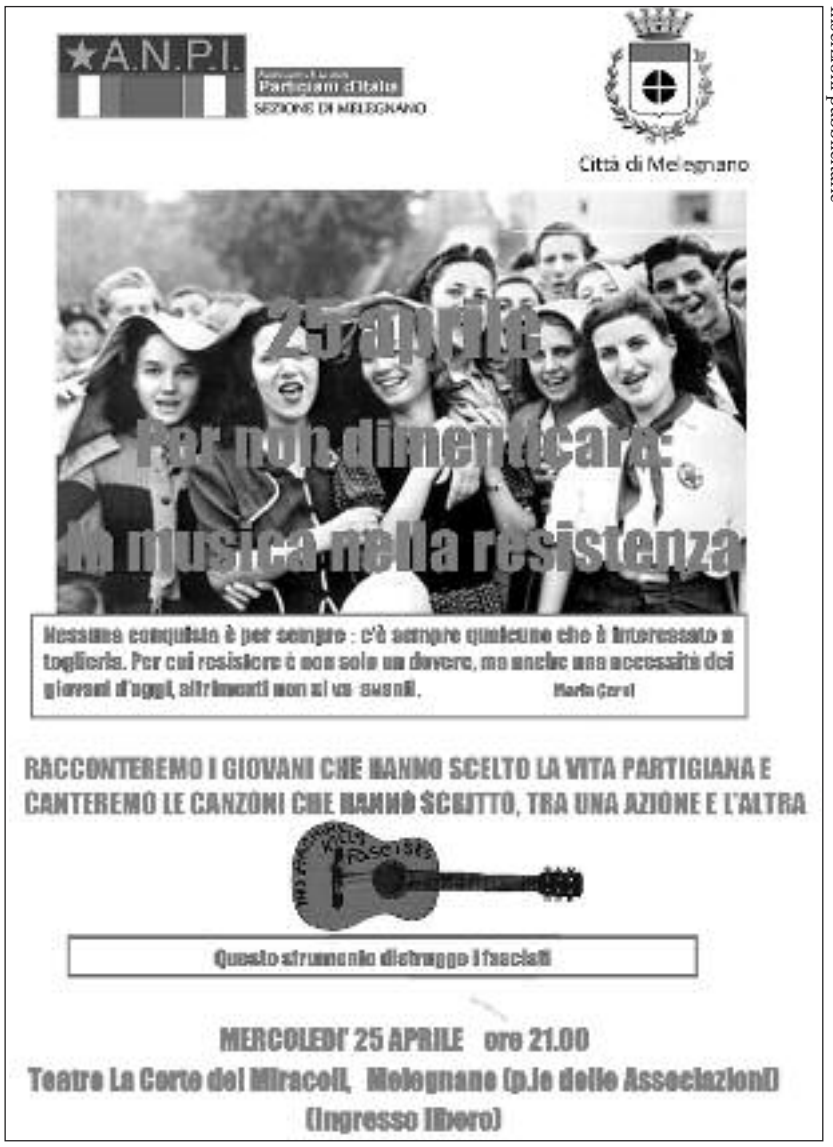
"Al momento della morte avvenuta a luglio - sono state le sue parole -, ha lasciato 4 milioni di euro ai 300 dipendenti. "15mila euro a ciascun operaio e 10mila ad ogni impiegato - si era premurato di precisare -. Perché è giusto che chi guadagna meno abbia qualcosa di più". E' stata proprio questa la sua grande forza: quella cioè di creare un ambiente di lavoro ideale, all'interno del quale i dipendenti si sentissero realmente tutelati. Non a caso si vantava di non aver mai licenziato nessuno: pur di garantire il lavoro agli operai, quando era necessario, non esitava a prendere delle commesse in perdita". Accanto ai dirigenti e ai collaboratori storici, all'appuntamento erano presenti oltre un centinaio di lavoratori, che hanno sempre coltivato un rapporto speciale con il "signor Luciano", come lo chiamavano tutti. "Non abbiamo mai fatto un'ora di cassa integrazione - hanno ricordato commossi -. E poi ha saputo creare un incredibile senso d'appartenenza: per tutti noi lavorare alla Tamini è sempre stato motivo di orgoglio".

Amava la battaglia

L'ultima battuta è stata della giornalista Erika Dellacasa, che già nel 2016 aveva scritto con Tamini "Il coraggio del vecchio leone": in quell'occasione, a 100 anni dalla fondazione avvenuta nel 1916 per mano di papà Carlo, Tamini raccontava la lunga storia dell'azienda di famiglia, che un paio di anni fa è passata al gruppo Terna. "Competizione e generosità: erano questi i tratti dominanti del suo carattere - ha affermato la giornalista -. Perché Tamini amava la battaglia, non si tirava mai indietro. Al momento della morte, con la donazione dei 4 milioni di euro, si è dimostrato un imprenditore dal cuore d'oro. Ma è stato anche un protagonista del "quarto capitalismo", "le multinazionali tascabili" destinate a grandi successi internazionali. Grazie alle sue eccezionali capacità, infatti, ha portato la Tamini sul tetto del mondo".

Nella foto da sinistra Possenti, Sessa, Josy Tamini e Bertoli

Inserzioni pubblicitarie



Il profilo di Iommi

Lupini Una vita di corsa

Nilo Iommi

Veniamo entrambi dal Centro Sud, un comune percorso di lavoro ci univa nel mondo affascinante dell'Oil (Agip) e della chimica (Anic) nella cittadina del metano di San Donato. Dal volto magro, i capelli brizzolati e il naso accentuato, Enrico Lupini è un simpatico leghista ricco di humour e gestualità. Viene da Sigillo con la moglie, la signora Giuseppina: a Melegnano conosce Angelo Perini, "un grande della Lega" come lo definisce lui, che gli trasmette i valori dell'autonomia, del federalismo, del radicamento territoriale e dell'identità. Nasce così la sezione della Lega di Melegnano, di cui Enrico diventa segretario. Nel 1998 entra in consiglio comunale con Vito Bellomo e Luigi Tessarin. Il tempo fugge via implacabilmente; siamo nel 2007, il centrodestra vince le elezioni: Lupini assume la carica di vicesindaco e assessore all'urbanistica, ma entra a far parte anche dell'Anci Lombardia.

Nella foto Lupini

Tanti impegni

In politica si vince, ma fatalmente si perde. E' ciò che accade al centrodestra alle elezioni dello scorso giugno; sempre vivace e generoso, oggi Enrico è segretario della Lega locale: la sede in via Castellini è diventata la sua seconda casa. Ma negli ultimi anni si è avvicinato anche al mondo del volontariato: membro del consiglio dell'associazione di volontariato Umanamente attiva alla Fondazione Castellini, è presidente della cooperativa sociale "Il Broletto", che opera sempre per conto della Castellini. Ma fa anche parte del direttivo provinciale della Lega Martesana, della commissione provinciale sanità del Carroccio e della commissione urbanistica e lavori pubblici del Comune di Melegnano. La sua, insomma, è sempre una vita di corsa.

Fiera del Perdono, che bagarre

Mai come quest'anno l'evento clou della città è stato oggetto di discussioni tanto vivaci

Franco Schiena

Alberto Corbellini

Vito Bellomo

Lucia Rossi

Nelle foto da sinistra Corbellini, Bellomo e Rossi

Tra i politici, ma non solo: l'edizione 2018 della Fiera del Perdono ha scatenato una vivace discussione a Melegnano. "Di certo possiamo migliorare, ma il primo riscontro è stato positivo - affermano il sindaco Rodolfo Bertoli con il capogruppo del Partito democratico Alberto Corbellini -: quella di quest'anno è stata una Fiera ordinata, dove la gente camminava in tutta sicurezza. Abbiamo privilegiato la qualità nei suoi molteplici aspetti: pensiamo agli eventi storici e culturali con i molti appuntamenti legati alla figura di Pio IV. Senza dimenticare la parata storica con la presenza degli sbandieratori di Volterra e le tante mostre, la presenza di Coldiretti e Scuderia Ferrari club di Lodi, le iniziative di Cai, Protezione civile e molto altro ancora. Ma anche i giorni di Pasqua e Pasquetta sono stati molto ricchi di eventi: ci riferiamo alla presenza del Piccolo circo dei sogni di Peschiera e ai giochi della tradizione, che hanno fatto registrare entrambi il tutto esaurito".

Il centrodestra attacca

Di tutt'altro avviso le forze di opposizione: "Le uniche note positive sono state la processione con la Bolla e le sfilate in abiti medievali - attaccano il segretario provinciale della Lega Cristiano Vailati con il leader locale Enrico Lupini e il capogruppo in consiglio comunale Giuseppe Di Bono -. Per il resto abbiamo notato diversi passi indietro: è il caso ad esempio di piazza Matteotti riservata alla Coldiretti, che però nulla aveva a che fare con lo spirito della Fiera. Avremmo preferito che il grande piazzale centrale fosse destinato ai commercianti locali: nelle edizioni degli anni scorsi, poi, la tensostruttura veniva utilizzata per ospitare eventi di più ampio respiro". Critico anche l'ex sindaco Vito Bellomo, oggi leader locale di Forza Italia. "Nel giorno di festa le principali piazze della città erano desolatamente vuote - sono le sue parole -: oltre a piazza Matteotti, mi riferisco alle piazze Garibaldi e Risorgimento, dove non è stata promossa alcun tipo di iniziativa. Per non parlare dell'assenza degli animali nel fossato del castello: più in generale, poi, mancava un filo conduttore che legasse i vari eventi. Quanto alla rinascita del comitato Fiera destinato ad organizzare l'appuntamento, diventa necessario delinearne preliminarmente le competenze. Dopo la deludente edizione di quest'anno, la manifestazione dovrà essere profondamente ripensata".

> *Il comitato della Fiera al centro del dibattito*

Rossi e sinistra critici

Sul caso Fiera interviene anche la leader di Insieme per Melegnano Lucia Rossi: "Dopo la nostra mozione approvata in consiglio comunale, chiediamo al sindaco Rodolfo Bertoli di attivarsi per far decollare il comitato Fiera - incalza Rossi -. Chiediamo quindi che sin da subito si inizi a lavorare affinché l'intera Melegnano si riappropri della Fiera e faccia della prossima edizione il momento di rinascita della città attorno alla sua manifestazione più bella". Da segnalare infine la presa di posizione di Sinistra per Melegnano e Melegnano progressista: "Dopo il deludente Perdono di quest'anno - si legge nella nota della sinistra locale -, l'amministrazione deve aprire subito un confronto pubblico con la città, le associazioni, i comitati, rimettere in piedi il comitato Fiera, riannodare i rapporti con l'associazione del commercio locale, aprire un confronto con una serie di interlocutori privilegiati (esperti, operatori interni ed esterni, società specializzate) e coinvolgere il consiglio comunale in questa nuova discussione".

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Inserzioni pubblicitarie

Numeri record

Melegnano e i rondoni Sono 100 in città

I dati sono quelli snocciolati dai membri del Grol (Gruppo ricerche ornitologiche lodigiano), che hanno censito il numero di rondoni presenti in città. "Abbiamo stimato una cinquantina di coppie per un totale di un centinaio di esemplari - chiarisce l'esperto Luca Ravizza -. I numeri sono in decisa crescita rispetto a qualche anno fa, quando non superavano mai la sessantina. Il motivo è legato in massima parte al rivoluzionario intervento sulla basilica minore, che non a caso è stato dichiarato "monumento vivo". Durante la fase di ristrutturazione delle facciate esterne, grazie alla disponibilità della parrocchia di San Giovanni, i buchi presenti nella torre campanaria sono stati resi più piccoli proprio per consentire l'ingresso dei soli rondoni, e non invece anche dei fastidiosi piccioni.

Nella foto la basilica

Sulla basilica
"Quello di Melegnano si è rivelato un metodo assolutamente innovativo, tanto che a Berlino è stato addirittura protagonista di un convegno ad hoc - continua Ravizza -. Ed ora decine di rondoni nidificano all'interno delle buche pontaie, che rappresentano il loro habitat naturale: i volatili di questo tipo prediligono gli ambienti bui e freschi tipici dei monumenti storici". Ma due o tre nidi sono presenti anche sulla chiesa dei Servi. "Anche noi vogliamo salvaguardarne la presenza - assicura l'assessore all'ambiente Maria Luisa Ravarini -. In tema di piani di recupero, ad esempio, potremmo definire delle apposite prescrizioni che privilegino le nidificazioni. Ma puntiamo anche a promuovere specifiche campagne di sensibilizzazione nelle scuole e tra la popolazione locale".

Investita nel parcheggio Multata dai vigili

"Doveva camminare sul marciapiede"

Gino Rossi

Investita da un'auto nel parcheggio, si frattura tibia e perone. Ma viene pure sanzionata: "Doveva camminare sul marciapiede". Oltre al danno anche la beffa per una 72enne residente in città: ancora costretta sulla carrozzella, la polizia locale le ha recapitato la multa da 17 euro, che la melegnanese è in ogni caso decisa a contestare. E' successo tutto un paio di mesi fa nel cuore di Melegnano. "Dopo aver regolarmente posteggiato la macchina nel parcheggio in piazza Matteotti, sono andata a svolgere una serie di commissioni - racconta la melegnanese -. Mentre stavo tornando a piedi a prendere l'auto, sono stata investita alle spalle da una macchina".

Nella foto piazza Matteotti

> *Frattura di tibia e perone*

Urto violento
Impegnata in una manovra all'interno del maxi-parcheggio, l'automobilista ha perso il controllo del veicolo, che procedeva a bassa velocità. Sta di fatto che l'urto è stato molto violento, la melegnanese è stata scaraventata con forza sull'asfalto: alla fine le è stata diagnosticata la frattura di tibia e perone. "Da allora sono trascorsi un paio di mesi - continua la vittima dell'incidente -, ma sono ancora costretta sulla carrozzella". Oltre al grave danno derivante dall'investimento, la 72enne ha dovuto pure subire la beffa. "Nei giorni scorsi mi sono vista bussare alla porta di casa gli agenti della polizia locale, che mi hanno elevato una multa di 17 euro - afferma ancora amareggiata -. All'inizio non volevo crederci, ma era davvero così: secondo i vigili urbani avrei dovuto camminare sul marciapiede e non sul piazzale".

Farà ricorso
"Ma nel tratto tra il marciapiede e la macchina parcheggiata in piazza Matteotti, a meno di volare, è obbligatorio percorrere il piazzale - sono ancora le sue parole -; se valesse per tutti questa regola, ogni giorno sarebbero centinaia i multati: in piazza Matteotti, infatti, è continuo il via vai di gente in tutte le ore della giornata. Proprio per questo motivo presenterò ricorso contro la multa della polizia locale, che mi ha lasciato davvero senza parole". Interpellato sulla questione, pur dicendosi dispiaciuto per i gravi danni subiti, il comando di piazza XXV Aprile ha ribadito che, in base al codice della strada, la donna doveva camminare sul marciapiede.

Ecco i solleciti

Tosap 40mila euro di rosso

Secondo una determina pubblicata dagli uffici comunali (nella foto l'assessore al bilancio Marco Pietrabissa), negli anni compresi tra il 2009 e il 2014, le morosità sul fronte della Tosap (Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche) permanente sono state pari esattamente a 37.048,83 euro comprensivi di tributo, sanzioni, interessi ed oneri accessori.

118 posizioni aperte
Sono esattamente 118 le posizioni tuttora aperte: trascorso inutilmente il termine stabilito per il pagamento, il Comune ha attivato le procedure di riscossione coattiva previste dalla normativa vigente. A questo punto la palla passerà all'Andreani tributi srl, che di qui a breve provvederà ad emettere le ingiunzioni di pagamento nei confronti dei soggetti inadempienti.

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

Giovanni Paolo II Eventi a raffica

Nuovi corsi ma non solo
La scuola cattolica in Borgo

Nella foto gli allievi della scuola in Borgo

Silvia Bini

I nuovi corsi per diventare stiliti e "maghi" del computer, ma anche il pellegrinaggio in Terra Santa e l'appuntamento dedicato alla chiesa dei Servi. Eventi a raffica per il centro scolastico Giovanni Paolo II: a presentarli è il rettore della scuola cattolica in via Piave Maria Teresa Golfari. "Dal prossimo anno scolastico amplieremo ancor di più l'offerta formativa, che oggi vede la presenza di asilo nido, scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, liceo scientifico tradizionale e con l'opzione delle scienze applicate per un totale di quasi 400 studenti - sono le sue parole -. A partire dal mese di settembre, infatti, sarà pienamente operativa la "Scuola delle arti e dei mestieri": finanziato dalla Regione Lombardia nell'ambito della formazione professionale, e quindi completamente gratuito, il progetto prevede due nuovi corsi, uno dedicato agli operatori elettronici delle reti informatiche e l'altro in tema di moda".

> *Progetto gratuito Già 30 studenti*

Corso di moda

Al termine del percorso triennale di studi, nel primo caso gli studenti saranno in possesso delle necessarie competenze per operare nei campi informatici e delle telecomunicazioni. Quanto al corso di moda, invece, formerà dei veri e propri stilisti, in grado cioè di ideare e realizzare dei capi d'abbigliamento. "Senza dimenticare la possibilità di proseguire gli studi per altri due anni, conclusi i quali gli allevi avranno l'opportunità di iscriversi all'università - continua Golfari -. E' il primo progetto di questo tipo avviato sull'intero territorio: non a caso abbiamo già una trentina di studenti in arrivo da tutto il Sudmilano. Stiamo del resto parlando di due corsi nell'ambito dell'eccellenza per l'Italia, le cui iscrizioni sono peraltro tuttora aperte".

In Terra Santa

Ma non sono finite qui le novità per la scuola cattolica in Borgo, che si conferma un punto di riferimento per il mondo educativo locale. "Già nei giorni scorsi abbiamo promosso la 21esima edizione della "Settimana della cultura", nel corso della quale i bambini, gli alunni e i docenti hanno lavorato sul valore della verità - ribadisce il rettore Golfari -. Sempre in quell'occasione, poi, abbiamo ospitato 25 studenti di San Pietroburgo, con i quali ha visto la luce un vero e proprio gemellaggio. Il tutto completato a fine mese da un pellegrinaggio in Terra Santa e a maggio da un appuntamento ad hoc dedicato alla chiesa dei Servi, che ancora una volta vedrà i nostri allievi giocare un ruolo da protagonisti".

Lo studente naufrago Il banco è la sua zattera

Lo scoiattolo del Benini

Nella foto lo studente naufrago (Daiana Berolo, IV B)

Alessandro Bloisi, IV B

Nessun uomo è un'isola, ma ogni studente è un naufrago. Il banco è la sua zattera: il salvagente con il quale affrontare la tempesta della vita e del voto. In solitudine vi si aggrappa con le unghie e con i denti; un occhio ai voti sul registro e l'altro alla media matematica. Come ogni naufrago, alza lo sguardo nel tentativo di intravedere "prode remote", direbbe Manzoni, ma l'onda che ha di fronte è tanto alta da impedirgli la vista di ciò che sta oltre il proprio naso, compagni compresi. Noi studenti siamo furbi, svegli, calcolatori quanto basta per cavarcela da soli, per raggiungere la terraferma della sufficienza e l'Eden della promozione.

Furbi e svegli

Con Ulisse, naufrago per antonomasia, condividiamo l'astuzia. Come l'eroe omerico, inganniamo chiunque ostacoli il nostro percorso, nella speranza di trovare poi, a casa, una Penelope pronta a perdonarci le cantonate prese. E benché tutti sarebbero pronti a perdonarcene di cotte e di crude, pochi hanno il coraggio di fare mea culpa e subire le conseguenze delle proprie azioni. Come quella volta che il preside, dopo l'ennesimo rimprovero, sentenziò: "nei bagni c'è puzza di fumo, chi è colpevole lo dica: altrimenti ci andrete di mezzo tutti".

> *Un occhio ai voti e l'altro alla media*

Nessuno parlò

Dei colpevoli nessuno parlò. Gli innocenti (se anche ce ne fossero) rimasero con lo sguardo basso e il sedere incollato alla sedia. Immagino entrare in classe Virgilio e proferire i celebri versi danteschi rivolti agli ignavi: "non ti curar di lor ma guarda e passa". In ogni caso, ci andammo di mezzo tutti: innocenti o colpevoli che fossimo. Chiunque pretendeva di salvarsi da solo, nessuno si salvò. D'altronde, eravamo naufraghi: soli come un'isola in un oceano di incertezze. Ognuno sulla sua zattera, tutti nella stessa barca.

LIBRERIA MONDADORI

Disposta su due piani troverai 170 mq di libri

Via Zuavi, 6/8
Melegnano (MI)
Tel 02.36762340 - 36546484
Fax 02.98119268
www.paginadopopagina.it
paginadopopagina@yahoo.it

La nostra passione al Vostro servizio
Cortesia e qualità per un regalo esclusivo

- Articoli per scrittura
- Pelletteria da lavoro e tempo libero
- Papeterie
- Regalistica
- Cartoleria

Paginadopopagina

Una vita al "Preda" La dottoressa Corbellini

In pensione dopo 40 anni

Nella foto la festa di saluto

Manuela Poggiato

La sua carriera di medico ha preso il via all'ospedale di Rivolta d'Adda, ma è al Predabissi che è intimamente legata perché è profondamente meregnanina. Come ha ricordato il 5 aprile nella festa di pensionamento, al "Preda" la dottoressa Ada Corbellini ha iniziato a lavorare in pronto soccorso il 16 marzo 1978, il giorno del rapimento di Aldo Moro. Poi è passata come assistente nel reparto di medicina; successivamente è diventata prima aiuto primario e quindi nel 2015 primario, ovvero direttore dell'unità operativa di struttura complessa di medicina. Io l'ho conosciuta veramente solo pochi anni fa, quando sono state fuse la medicina prima e la seconda, storicamente collocate rispettivamente al terzo e al secondo piano dell'ospedale. Prima della loro unione, la prendevamo bonariamente in giro perché non stava mai alle regole: l'innata curiosità l'ha sempre indotta a ficcare il naso ovunque.

Pratica ed efficiente

Ma anche per quel segno dell'abbronzatura a tre quarti di gamba tipica di chi porta i calzettoni da montagna, lei che sui monti ci andava con il Cai, e perché arrivava sempre all'ultimo minuto per dare il cambio turno. E dire che la sua abitazione in via Dezza era la più vicina al Predabissi. E' indissolubilmente legata alla sua bici, in sella alla quale sfreccia per Melegnano con ogni clima: la ricordo anni fa in tarda serata, ovviamente in ritardo, al buio e senza fanali, precipitarsi al lavoro sotto un acquazzone torrenziale con la giacca a vento rigorosamente rossa e l'ombrello aperto come inutile riparo. Lei, invece, mi prende silenziosamente in giro perchè porto sempre il caschetto. Pratica, estremamente efficiente e in movimento tutto il giorno, vive di caffè: due biscottini intinti nel caffè alle due di pomeriggio e via andare per la seconda lunga parte della giornata che, di norma, non finisce mai prima delle 19. Per fortuna la sera a casa trova quell'ottimo cuoco che è il marito Claudio.

C'è sempre stata

Conosce tutti, saluta tutti, ha una parola per tutti, spesso anche in dialetto. La ringrazio in primis per esserci sempre stata: a qualunque ora del giorno o della notte la chiamassi, mai mi ha risposto in modo sgarbato. Magari, ecco sì, al telefono rispondeva prima "il" Claudio: perché lei aveva di certo dimenticato il cellulare da qualche parte. Ma poi si rendeva disponibile e soprattutto mi rassicurava: gettando acqua sul fuoco, mi aiutava a trovare soluzioni concrete. In un'epoca in cui è praticamente impossibile sapere tutto in ambito medico, ne ho apprezzato la capacità di riconoscere i propri limiti ed ammetterli serenamente. Ho sempre nelle orecchie una sua frase tipica, ricordata anche dal dottor Merlini nella festicciola di saluto, che ben ne riassume l'essenzialità e la serenità: "Tranquilla Manu, non preoccuparti, ma che problema c'è?". Per la dottoressa Corbellini, lavorando di squadra, tutto si può risolvere.

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it

Inserzioni pubblicitarie

Croce bianca e Scout al top

Anche quest'anno Croce bianca e Scout hanno giocato un ruolo di primo piano alla tradizionale Fiera del Perdono, che è arrivata alla 455esima edizione: le due associazioni locali hanno promosso un gazebo all'ombra del castello, che per l'intera giornata ha visto un continuo via vai di gente.

Alpini in prima fila alla Fiera

Dopo aver ripulito con l'associazione bersaglieri l'Ossario in via Vittorio Veneto, che conserva i resti dei caduti della celebra battaglia combattuta in città l'8 giugno 1859, il gruppo alpini di Melegnano-Mediglia-Vizzolo era presente anche alla manifestazione per eccellenza della città.

E' sempre qui la festa?

Gli amanti della bici e l'associazione partigiani, i movimenti impegnati in campo sociale e gli amanti dei volatili: tutti insieme per una simpatica foto di gruppo in piazza Vittoria che, durante la Fiera del Perdono, è diventata il regno delle tante associazioni presenti a Melegnano.

L'hockey debutta al Perdono

Per la prima volta quest'anno, il Floorball Giants ha organizzato una giornata all'insegna dell'unihockey, versione indoor dell'hockey su ghiaccio: la giornata è stata dedicata alla promozione dell'innovativo sport, che conta peraltro già diversi appassionati a Melegnano e nei Comuni vicini.

E' festa grande per gli sposi

Nella Messa domenicale gli sposi di Melegnano hanno festeggiato con il prevosto don Mauro Colombo gli anniversari di matrimonio dai 5 ai 60 anni. Nello scatto i coniugi che hanno celebrato i 40 anni di nozze, sui prossimi numeri pubblicheremo le immagini di tutti gli altri festeggiati.

Anche Cerro alla Milano Marathon

Cristina Vecchio, Enrico Restelli, Franco Schiavoni e Gianmatteo Pozzi hanno percorso 42 chilometri e 195 metri con il sorriso sulle labbra, felici di portare alla prestigiosa Marathon Milano la mitica maglia arancione del gruppo podistico di Cerro al Lambro capitanato dal grande Claudio Baldrighi.

Tanti auguri!!!

Antonio Lana soffia su 81 candeline. Tanti auguri da parenti e amici.

Tanti auguri!!!

Domenico Maggi spegne 79 candeline. Tanti auguri da parenti e amici.

Tanti auguri!!!

Mariastella Montanari compie gli anni. Tanti auguri da parenti e amici.

Complimenti!!!

Complimenti a Sergio Vicardi, anche quest'anno protagonista in Fiera.

Enrico Barigozzi

di 86 anni
Nato a Robecco d'Oglio il 22 marzo 1932 in provincia di Cremona e spirato a Melegnano il 27 marzo, lascia la moglie Antonietta Maria Guati, il figlio Ivano, la nuora Paola e la nipote Thérèse.

Luigi Longeri

di 99 anni
Con profondo dolore lo annunciano la figlia Rosella, i nipoti Gabriele con Gemma e Kisito con i parenti tutti, che in questi giorni hanno ricevuto numerose testimonianze di cordoglio.

Luigia Martinelli Sartorio

di 97 anni
Con dolore lo annunciano il figlio Alfredo con Patrizia, il nipote Paolo e i parenti, a cui in tanti si sono stretti in questo momento di profondo dolore.

Giuseppina Grassi Brocchetta

di 85 anni
Con profondo dolore lo annunciano il figlio Silvio, il caro nipote Nicolò con i parenti tutti, che hanno ricevuto numerose testimonianze di cordoglio.

Angela Bonati Pagani

di 79 anni
Con dolore lo annunciano il marito Mario, i figli Enzo e Giuseppe, la sorella Antonia, i nipoti e i parenti tutti, che in questi giorni hanno ricevuto le condoglianze di quanti hanno conosciuto la propria cara.

Pierangela Mercoli Curti

di 70 anni
Ne danno il triste annuncio il marito Gerolamo, i figlio Giampiero e Roberto con Simona, il caro nipotino Filippo, le cognate Ernestina e Mari, i cugini con i nipoti e i parenti tutti. Figura molto conosciuta soprattutto in Borgo, dove per tanti anni ha gestito con il marito lo storico panificio in via Dezza, la sua morte ha destato profondo cordoglio a Melegnano. In tanti tra parenti, amici e conoscenti, hanno partecipato ai funerali celebrati nella Basilica minore in piazza Risorgimento.

Giancarlo Corti e Anna Barbareschi

In data 12 aprile è stata celebrata una Messa in memoria di Giancarlo Corti e Anna Barbareschi, che anche noi vogliamo ricordare.

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicini al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

Inserzioni pubblicitarie

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI
www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Belloni
Onoranze Funebri
Agenzie di:
Melegnano - Vizzolo P. - Paullo - Mulazzano
Dresano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
sede: Melegnano: via Dezza, 47 - tel. 02.98.31.945

Lavorazione Marmi Graniti
Monumenti Edilizia Cimiteriale
REDEMAGNI marmi
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43 Telef. 02.90.64.281

Lettere al Melegnanese

Scolari e Bedoni Sempre con noi

Gentile direttore,
vogliamo ringraziare l'amministrazione comunale di Melegnano per la targa assegnata in Fiera in ricordo di nostro padre Cesare Bedoni. La dedichiamo a tutti i giovani, così come ad essi è stata dedicata la sua vita. Papà credeva tenacemente nell'educazione che, attraverso l'esperienza, la testimonianza, la partecipazione, il credere nei valori di fratellanza, pace, giustizia, tolleranza, servizio, facesse diventare le ragazze e i ragazzi cittadini del mondo, per poterlo lasciale un po' migliore di come lo si è trovato. Credeva anche fortemente nelle istituzioni pubbliche.
In un suo scritto, indirizzato diversi anni fa all'amministrazione comunale di Melegnano, sosteneva che questa ha, tra gli altri, il dovere fondamentale di "far rinascere nei giovani cittadini un senso di fiducia nelle istituzioni pubbliche, dimostrando anche nei fatti di sostenere il senso ed il valore del volontariato, in particolare tra i giovani, e le attività delle associazioni allo scopo di favorirne l'aggregazione". Così scriveva Cesare diversi anni fa. Riteniamo questo messaggio ancora attuale: perciò oggi, attraverso le sue parole e la sua testimonianza, lo rivolgiamo, insieme ai nostri più sentiti ringraziamenti, all'attuale amministrazione. Buona strada!

Francesca, Angela, Annamaria, Carla, Giovanna Bedoni

Non possiamo che sposare in toto le vostre parole, attraverso le quali ricordiamo un grande melegnanese.
Sempre in tema di Fiera ci piace onorare la figura di Sergio Scolari, che tanto ha fatto per la nostra città. ***S.C.***

Vi invitiamo a scrivere lettere brevi. La redazione si riserva il diritto di tagliare o sintetizzare i testi. Le lettere vanno inviate alla mail direttore@ilmelegnanese.it

Bosco memoria Adesioni al via

Gentile direttore,
informo i lettori de "Il Melegnanese" che, alla Buona stampa al civico 36 di via Frisi dal martedì alla domenica dalle 9.30 alle 11.30 e al Punto d'incontro de "Il Melegnanese" nel piazzale delle Associazioni il giovedì e il sabato dalle 10 alle 12, continua la raccolta firme per il bosco della memoria di Melegnano. In entrambi i punti sarà possibile firmare, ritirare i moduli da far firmare ad altri e poi riportare, visionare la proposta di progetto in forma cartacea.

Vincenzo Caminada

Perdono Comitato subito

Gentile direttore,
l'ultima edizione della Fiera del Perdono è stato l'evento che più ha diviso e sta dividendo la città in favorevoli a prescindere e contrari a prescindere. Di certo è apparsa sottotono: i pochi eventi interessanti non sono stati né pubblicizzati né valorizzati a dovere. Ciò che doveva essere Melegnano nel giorno del Perdono, ovvero la città intera che in quel momento con tutte le sue componenti, si mette l'abito bello e si mostra al mondo, quest'anno è stata decisamente al di sotto delle sue potenzialità e possibilità. Le cause possono essere molteplici, ma a noi interessa oggi ribadire in modo chiaro e forte che questa manifestazione va rilanciata.
Melegnano tutta deve essere coinvolta nella progettazione, programmazione e realizzazione della Fiera: il Perdono non deve esaurirsi nella giornata del giovedì, ma vedere questa giornata come il cardine attorno al quale dar vita ad iniziative per far vivere alla città la sua "primavera". Per questo chiediamo al Sindaco che da subito si attivi per far decollare il Comitato Fiera, come da noi proposto in consiglio comunale con una mozione approvata a maggioranza. Da ormai tre anni auspichiamo che la Fiera del Perdono sia realizzata con unità di intenti: chiediamo questo perchè da subito si possa iniziare a lavorare affinché la città intera si riappropri della Fiera e faccia della prossima edizione 2019 il momento di ripresa, rilancio o per meglio dire rinascita di Melegnano attorno alla sua manifestazione più bella.

Lucia Rossi
Insieme per Melegnano

Ciclabili Ieri e oggi

Gentile direttore,
da diversi anni nella nostra zona vengono realizzate piste ciclabili e pedonali: peccato però che non venga mai indicato da dove partono e dove sono dirette. Quella ad esempio che parte da Melegnano, attraversa Riozzo e Cerro prima di superare il Lambro a lato del canale Marocco, "el Canaron", ed arrivare infine a San Zenone è una perfetta sconosciuta. Ma io voglio parlare delle vecchie piste ciclabili. A partire dalla Milano-Melegnano, che correva sul lato destro della via Emilia tra la carreggiata e il Redefossi detto "el cavon": penso sia stata realizzata tra la fine del 1929 e l'inizio degli anni Trenta, quando è stato soppresso il tram Milano-Lodi e Milano-Sant'Angelo.
Con la soppressione del tram, sul lato destro della carreggiata si rendeva disponibile un vasto spazio: partendo da Milano, la pista arrivava all'incrocio di Melegnano dove, girando a sinistra, la via Emilia prosegue per Lodi. La ciclabile era molto utilizzata, specialmente dagli operai che andavano a Milano a lavorare, e soprattutto in tempo di guerra quando i mezzi pubblici erano carenti. Tra il 1953 e il 1956, quando lavoravo a San Giuliano, d'estate mi era comodo usarla: era anche un modo per fare un po' di moto. Non ricordo quando sia stata eliminata: probabilmente è avvenuto quando, con la costruzione dei supermercati, sono state realizzate le rotonde e la via Emilia è stata allargata.

Santo Ciceri

Fiera, così non va

Gentile direttore,
numerose sono state le prese di posizione (e le proteste) dei cittadini rispetto all'ultima edizione della Fiera del Perdono. Il giovedì del Perdono c'è stato un calo sensibile delle presenze: forse per la prima volta da numerosi anni, la giornata della Fiera pare aver perduto la sua capacità attrattiva. Meno presenze significa meno valore (storico, culturale, sociale, istituzional), meno attività economiche presenti, perdita di valore di un appuntamento che induce non pochi vantaggi all'economia locale.
Nel merito crediamo che la Fiera necessiti di due cose fondamentali, che quest'anno sono mancate: un progetto economico adeguato ai tempi e, parallelamente, un progetto culturale degno di Melegnano, della sua storia e cultura. La Fiera deve articolarsi non solo attorno alle giornate pasquali, ma comprendere tutto il periodo della Primavera melegnanese.
Occorre definire un piano finanziario che tenda progressivamente alla chiusura in pareggio. La Fiera non può essere solo un costo vivo, ma un'occasione per il Comune di introitare risorse fresche. Come? Attraverso strumenti di comunicazione già realizzati dal Comune in passato (giornale comunale, calendario degli eventi, striscioni stradali, manifesti sponsorizzati) e quelli che le nuove tecnologie e i social network oggi consentono (pagine Facebook). Strumenti che si possono auto-sostenere economicamente tramite le inserzioni pubblicitarie e portare vantaggi economici al bilancio della Fiera. Attraverso la richiesta di contributi pubblici e sponsorizzazioni private, occorre inoltre perseguire la strada dei finanziamenti esterni. Se di insuccesso si può parlare, qualche responsabilità qualcuno se la deve pur assumere. E questo qualcuno non può che essere l'assessore alla Fiera, che dovrebbe ricominciare il suo lavoro sulla prossima edizione con più umiltà e maggiore disponibilità all'ascolto.

Sinistra per Melegnano – Melegnano Progressista

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 982082238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
848800804
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271
Pronto Intervento Gas
800944170
Pronto Intervento Acqua
800175571

Turni Farmacie maggio '18

Martedì	1	Carpiano, Carpiano
Mercoledì	2	Giardino, Melegnano
Giovedì	3	Dezza, Melegnano
Venerdì	4	Verri, S. Zenone
Sabato	5	Comunale, Cerro L.
Domenica	6	Gelo, Dresano
8,30/12,30		Dezza, Melegnano
Lunedì	7	Comunale, Vizzolo
Martedì	8	Balocco, Melegnano
Mercoledì	9	Comunale, Cerro L.
Giovedì	10	Dezza, Melegnano
Venerdì	11	Gelo, Dresano
Sabato	12	Gaspari, Cerro L.
Domenica	13	Brusa, Colturano
8,30/12,30		Giardino, Melegnano
Lunedì	14	Comunale, Vizzolo
Martedì	15	Gaspari, Cerro L.
Mercoledì	16	Giardino, Melegnano
Giovedì	17	Petrini, Melegnano
Venerdì	18	Verri, S. Zenone
Sabato	19	Gelo, Dresano
Domenica	20	Gaspari, Cerro L.
8,30/12,30		Balocco, Melegnano
Lunedì	21	Carpiano, Carpiano
Martedì	22	Balocco, Melegnano
Mercoledì	23	Brusa, Colturano
Giovedì	24	Dezza, Melegnano
Venerdì	25	Gelo, Dresano
Sabato	26	Comunale, Vizzolo
Domenica	27	Giardino, Melegnano
Lunedì	28	Carpiano, Carpiano
Martedì	29	Gaspari, Cerro L.
Mercoledì	30	Brusa, Colturano
Giovedì	31	Petrini, Melegnano

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
LIVIO REDAELLI
339 6476775

Quando c'era Radio Viva

I ricordi di Sergio Grandi e Tony Bonacina

Elettra Capalbio

Le interviste a Josè Altafini, Gianni Morandi e Julio Iglesias, ma anche i brani del momento a tutto volume. E' la storia della mitica Radio Viva, che tra gli anni Settanta e Ottanta ha fatto cantare un'intera generazione di melegnanesi. Ne parliamo con Sergio Grandi e Tony Bonacina, due dei grandi protagonisti di quegli anni struggenti. "E' successo tutto a metà degli anni Settanta, in città era già presente Radio Melegnano - racconta proprio Grandi scavando nei ricordi del passato -. La prima sede era all'angolo tra piazza Risorgimento e via Frisi. La nascita fu preceduta da decine di manifesti affissi in tutto il territorio, il cui slogan era tanto geniale quanto misterioso: "E' nata è viva".

Quanta gente cantava con noi

Il Telegatto

"Così per oltre un mese, durante il quale creammo un'incredibile attesa. Tra i fondatori c'era anche mio fratello Giampiero - continua Grandi -: oltre ad essere un tecnico e selezionatore musicale, io ero un produttore discografico e talent scout di talenti. Non a caso nel 1983 vinsi il Telegatto con il brano Todos Calientes cantato da Sharon, che tuttora furoreggia in America Latina. Il presidente era l'avvocato Luigi Duina, mentre nel consiglio direttivo sedevano anche Giorgio Gandini, Fabio Barbieri, Severino Rovarotto, Giuseppe Bertolotti, Tony Bonacina, Cele Cesari e il ragionier Caniggia". A Melegnano l'esperienza di Radio Viva si protrasse per una decina d'anni, durante i quali divenne un punto di riferimento per l'intero territorio.

Morandi e Iglesias

"Il nostro raggio d'azione spaziava tra la Lombardia, il Veneto, il Piemonte, la Liguria e un pezzo di Emilia Romagna, ma anche dall'estero ci arrivavano le lettere degli ascoltatori - afferma ancora Grandi -. Tra i tanti conduttori che si alternavano nel ruolo di dj, ricordo mio fratello Giampiero, Tony Bonacina, Edoardo Massironi e molti altri ancora, che intervistarono Mino Reitano e i grandi cantanti dell'epoca". A questo punto la parola passa al popolare Bonacina: "Intervistai Gianni Morandi al termine di un concerto a Legnano - sono le sue parole -. Un'altra volta, invece, vidi per caso in aeroporto l'ex attaccante del Milan Josè Altafini: ovviamente non mi feci scappare l'occasione. Quanto a Julio Iglesias, lo conobbi grazie a Tony Renis. Oltre alla musica, lasciavamo ampio spazio a poesia, sport e cronaca locale, tanto che demmo vita ad un notiziario ad hoc. Il tutto completato dagli indovinelli e dai quiz al telefono, che erano soliti riscuotere un grande successo. Ci siamo divertiti un mondo - conclude Bonacina non senza un pizzico di malinconia -, sono stati anni indimenticabili".

Nella foto in alto Bonacina; sotto Giampiero Grandi ai tempi di Radio Viva

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE - PUBBLICITA'
melegnano webtv
La tv su internet della tua città
www.melegnano.tv Per info: melegnano@italiaonline.tv facebook

L'evento

Generani Una mostra per la città

Questa è la storia di un personaggio meregnanino che ha dedicato la seconda vita alla pittura e alla scultura. Incontro Sergio Generani (foto) con la moglie alla caffetteria Zacchetti. Raffinato pittore ed eccellente scultore, sta per presentare la sua personale di pittura e scultura all'Accademia delle arti: presentata dal maestro e presidente della Scuola sociale Giuseppe Beccarini, l'inaugurazione è fissata per sabato 5 maggio alle 17. Poi l'esposizione si protrarrà sino a domenica 13 maggio con i seguenti orari: feriali 16-19; giovedì, sabato e domenica 10-12 e 16-19.

Famiglia di artisti

Nella mostra di Melegnano, Generani presenterà 25 quadri con paesaggi, figure e volti, che testimoniano la maturità raggiunta in varie tecniche pittoriche. Una curiosità: nella famiglia Generani l'arte gioca un ruolo di primo piano. Se il papà di Sergio era un musicista, il fratello Luigi è un appassionato collezionista: il figlio Stefano ha seguito il nonno e la musica, mentre la figlia Elisa dipinge su ceramica. Concludo con un atto d'amore dell'artista verso l'amata città. "A chi dedico la mostra? Ovviamente alla mia Melegnano", risponde a chi glielo chiede senza pensarci due volte.

Nilo Iommi

Il libro

Un viaggio nel mondo dei giovani

"In volo oltre il sogno". Si intitola così l'ultimo esaltante libro di Francesca Malaguti (foto), docente di lingua e letteratura inglese al centro scolastico Giovanni Paolo II; il romanzo accompagna il lettore in un mondo popolato da giovani appassionati, talvolta imprevedibili e sempre autentici, grazie ai quali si impara ad apprezzare la vita.

Guida sicura

È un libro di idee, sensazioni e viaggi: a Londra e Budapest, in Madagascar e India, i ragazzi giostrano tra il magico stupore delle scoperte quotidiane, gli amori acerbi che attendono di sbocciare e gli obiettivi solo apparentemente più grandi di loro. Un romanzo attraverso il quale comprendiamo la reale forza dei giovani, la voglia irrefrenabile di affermare le proprie idee e sentimenti.

Grazie alla presenza di una "prof" straordinaria, anche gli stessi docenti giocano un ruolo di primo piano: circondati da un mondo tecnologico che comunica attraverso i social network e l'informatica, i giovani hanno sempre più bisogno di una guida sicura sia a casa sia a scuola. Ecco perché i professori possono rivelarsi fondamentali per la crescita dei ragazzi.

Francesco Piazza

Pittori, tenori e... Famiglia d'artisti

I Biggioggero si raccontano

Da sinistra i fratelli Giovanni, Gian Francesco e Raffaele

Franco Marignano

Tenori, artisti e musicisti, ma anche l'impegno in campo socio-culturale. C'è tutto questo e tanto altro ancora nella storia dei Biggioggero che, con i fratelli Gian Francesco, Raffaele e Giovanni, sono tra le famiglie più conosciute di Melegnano. "Oltre ad essere premiato dal Re per una serie di invenzioni, agli inizi del Novecento nonno Biagio scrisse diversi brani musicali per la banda di Melegnano e musicò una poesia di Ada Negri titolata "La viola" - raccontano i tre fratelli -. Papà Angelo era invece l'amministratore del marchese Medici, a cui negli anni Venti apparteneva il castello. Quando nel 1930 sposò nostra madre, Luigia detta Gina Daverio, prese dimora nell'ala lunga del maniero. Ben presto il parco tutt'intorno divenne il nostro giardino privato: nelle immense sale interne, invece, eravamo soliti girare in bicicletta. A casa degli altri, ci sembrava sempre di soffocare: quando venne acquistato dalla Provincia, lo lasciammo davvero a malincuore".

Musica e pittura

Dopo aver abbracciato la vita degli Scout, dove conobbe la moglie Annita Bedoni, il primogenito Gian Francesco fondò il magico gruppo dei Lupetti. Laureato in ingegneria, per diverse decine d'anni fu docente al Politecnico di Milano: senza dimenticare l'impegno politico che, proseguito in un secondo tempo dal fratello Giovanni, lo vide tra l'altro ricoprire la carica di assessore. Ma la sua grande passione è sempre stata la musica. "Già nonno Biagio e papà Angelo erano dei valenti musicisti - confida ancora l'85enne tenore -. Fu l'artista Enrico Oldani a presentarmi al maestro Giulio Confalonieri: nacque così il grande amore per la musica e l'accurato approfondimento delle tecniche di canto".

Il mondo culturale

Soprattutto durante il periodo estivo, libero dagli impegni universitari, deliziava gli appassionati in ogni parte del mondo. Classe 1935, Raffaele continuò la tradizione paterna nel mondo bancario: grande appassionato di pittura, da sempre è una delle colonne portanti del Circolo artistico. Classe 1940, il terzogenito Giovanni ha scelto invece la facoltà di medicina, professione che per oltre un quarantennio ha svolto con unanime apprezzamento. Ma è stato anche tra i fondatori di Marignani servire, associazione culturale promotrice di svariati eventi, di cui ha sempre ricoperto la carica di presidente. Il resto è storia di questi giorni quando, nonostante il tempo che passa, i Biggioggero continuano a rappresentare un punto di riferimento per Melegnano.

> *Giravamo in bicicletta tra le sale del castello*

Broletto ma non solo Che eventi i filatelici

Alla Fiera del Perdono

Nella foto i filatelici

GianEnrico Orsini

Datata 17 gennaio 1968, posta accanto alle immagini dell'archivio fotografico della Pro Loco Melegnano, la delibera della giunta municipale che approva il certificato di collaudo della ristrutturazione del vecchio Broletto ha fatto bella mostra di sé nelle vetrine allestite alla palazzina Trombini. Da allora sono trascorsi 50 anni: noi dell'Associazione Filatelico-Numismatica ne abbiano celebrato l'anniversario. Del palazzo municipale abbiamo già ampiamente parlato sugli scorsi numeri del "Melegnanese": adesso concentriamo l'attenzione sulle collezioni esposte durante la recente Fiera; a partire da quella ben leggibile di Sergio Vicardi, che riassume tutti gli Annulli utilizzati dal 1972 ad oggi in occasione della Fiera del Perdono. Le affrancature rosse di Cesare Bruschi illustrano invece il molteplice impiego del Cavallo, che da seimila anni coadiuva l'uomo in molteplici aspetti della vita sociale.

La forza del Cavallo

Da animale guerriero e lavoratore ad atleta e compagno di svago, sin dall'inizio il Cavallo si dimostra un indomito combattente nelle aspre e devastanti battaglie storiche: poi si adatta al lavori nei campi dando infine prova di saper competere nella corsa e nel salto degli ostacoli. Percorrendo sentieri turistici nei pressi dei moderni complessi alberghieri, oggi viene utilizzato soprattutto per lo svago e il divertimento. Con le Cartoline Postali del Regno d'Italia, da Vittorio Emanuele II passando per Umberto I sino a Vittorio Emanuele III, Angelo Virtuani espone un interessante studio sugli Interi Postali sia viaggiati sia nuovi. "Benvenuti a Melegnano": è questo il titolo della collezione di cartoline di Riccardo Vigo; tramite scorci di vie, palazzi antichi e moderni, monumenti storici e chiese, il confronto delle immagini tratteggia l'incessante mutamento della nostra città. Con una serie di timbri e annulli, Roberto Smacchia racconta egregiamente la storia postale di Casaletto Lodigiano, piccolo borgo ai confini tra il territorio milanese e il Pavese.

> *Cartoline e annulli E' tutto esaurito*

Le vittime di Tito

Attraverso un'interessantissima carrellata di etichette, Enrico Sara descrive con immagini il lavoro, l'esperienza e le tecniche enologiche per la produzione di molteplici varietà di vino, da quelli più leggeri ed equilibrati a quello più classici e forti, adatti ad ogni tipo di palato. Il dramma vissuto nel Dopoguerra dagli italiani residenti a Trieste, nell'Istria e nella Dalmazia (fino allora territori italiani) vittime dell'occupazione dell'esercito di Tito: è questo il filo conduttore delle cartoline illustrate di Gian Antonio Gloder, che riproducono scorci di città, paesi e profughi in fuga. Sul suolo carsico intere popolazioni patirono l'immane tragedia ignorata dall'allora governo italiano "perché era un affare scomodo": in 350mila dovettero abbandonare tutto e fuggire; gettate nelle Foibe o trasferite nei campi di concentramento jugoslavi, furono alcune migliaia le vittime che persero la vita. Riproponendo i temi della maternità, delle scienze sociali, dell'ecologia, della lotta alla droga, della minaccia atomica, nonché i 17 secoli di libertà della Piccola Repubblica, le monete della Repubblica di San Marino presentate da Enrico Birolini valorizzano infine gli aspetti della vita sociale, della cultura e delle tradizioni millenarie dei suoi cittadini.

In città sbarca il karting

Piloti che sembrano miniature in scala

Luciano Passoni

Nelle foto il karting

Da pochi mesi è attiva una squadra di karting: la Melegnano dei motori sportivi colma una lacuna. Quattro piccole ruote e piloti che sembrano miniature in scala, con passione, impegno, organizzazione e obbiettivi pensati in grande. Vivere le sensazioni e respirare le atmosfere del mondo delle corse attraverso gli occhi dei figli: nasce così il cammino dei Karting Dads che formano "KDad Motorsport". Nato negli anni Cinquanta, quanto a tecnici e costruttori, questo mezzo apparentemente semplice ha trovato in Italia terreno fertilissimo. Ma rappresenta anche la palestra di formazione di quasi tutti i campioni approdati nella Formula Uno, la massima espressione dell'automobilismo sportivo.

> *Melegnano a quattro ruote*

Passione e impegno

Inutile nasconderlo, "il sogno" è quello: guai a pensare che possa essere un'utopia. Nessuna differenza con i coetanei che, nei campetti dell'oratorio, sognano di imitare Ronaldo o Messi. A dispetto del nome, in realtà i protagonisti sono i bambini, 8-9 anni, che fanno "squadra" con il papà meccanico, cronometrista, manager, addetto stampa e…finanziatore. Domenico Magistro, team manager e padre di Gabriele, ovviamente pilota, ci illustra gli impegni. Parla in primis di valori: umiltà, semplicità, onestà e serenità. Così la squadra è diventata una grande famiglia, un gruppo di amici che vive con gioia, divertimento e altruismo l'esperienza di un percorso fatto non solo di agonismo e sport.

> *Livello notevole Piloti ambiziosi*

Una grande famiglia

Il team offre ai propri assistiti servizi sia pre sia post attività. Anche la burocrazia ritaglia la sua fetta di tempo con la meccanica e la teoria: i percorsi didattici aiutano ad essere consapevoli dei propri limiti. Rispetto delle regole e disciplina limitano i "rischi del mestiere" tipici dello sport. In questa stagione la squadra partecipa al Campionato Easykart Swiss e Campionato Day Trophy; le gare sono distribuite in 3 Paesi: Germania, Austria e Italia. Manifestazioni che possiamo seguire sulle piattaforme digitali come i canali ufficiali di YouTube, i canali live streaming oltre al sito web e ai social network della KDad Motorsport. Livello di competizione notevole, tagliato per piloti veramente ambiziosi che meritano una giusta menzione: Emanuele Romano, Gabriele Magistro, Flavio Pizzio, Luchas Campagna, Valentino Venturi, Andrea Costa.

Ai regionali

Il trionfo di Sara Regina in acqua

Gli atleti della PM Team Piscina Melegnano protagonisti a Milano nelle finali regionali di categoria. Classe 2007, Sara Paola Marconi (nella foto) è la nuova campionessa regionale nei 100 stile libero, ma ha anche conquistato un ottimo terzo posto nei 100 rana e 200 stile libero. Eleonora Basili Eleonora (classe 2006) si è classificata 23° nei 200 rana, Francesco Brasca Francesco (2005) 16° nei 100 dorso e 18° nei 200 dorso, Andrea Del Giacco (2006) 7° nei 100 dorso, Lara Giannetta (2007) 14° nei 100 e nei 200 rana, Arianna Guarnieri (2006) 24° nei 200 rana.

Quanti risultati

Nonostante il 19° posto in classifica, la staffetta maschile 4x200 stile, composta da Rizzi, Turazza, Brasca e Forestiere, ha stabilito il nuovo record sociale della PM Team. In ambito femminile, invece, la staffetta 4x200 composta da Pastorelli, Coppini, Basili, Marconi si è piazzata al 18° posto. **A.B.**

il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario 35,00 Sostenitore 50,00 da versare presso: Buona Stampa di S. Giovanni, Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondadori Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Conto corrente postale n. 42831206
intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese via dei Platani 2 Melegnano
Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT46V0311133380000000011400 indicando nella causale nome cognome indirizzo dell'abbonato
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n. 9 in redazione il 2/5/2018
in edicola 12/5/2018
n.10 in redazione 16/5/2018
in edicola 26/5/2018

Travettoni sul podio

Piattelli Vincono Broccoli e Broglia

Aldo Garbati

Esordio positivo per i cacciatori-tiratori appartenenti alle associazioni venatorie del territorio Milano Sud. Anche il 2018 sarà ricco di avvenimenti tiravolistici, nei quali l'attore principale sarà il piattello. Ancora una volta il team organizzativo della sezione tiratori sportivi sangiulianesi capitanati dal solerte presidente Giuseppe Cappellini ha messo in cantiere un ciclo di gare nell'impianto sportivo "Tiro a volo accademia lombarda" nel Basso Pavese, diventato ormai meta fissa degli appassionati della pedana.

Ciclo di gare

Malgrado la mattinata uggiosa accompagnata a tratti dalla pioggia tipica di questa bizzarra stagione, la partecipazione è stata davvero molto numerosa. Alla fine i vincitori di categoria sono stati Cornelio Broglia (categoria 1) che ha preceduto Umberto Roberti e Daniele Scarpina, Roberto Broccoli (categoria 2), che si è imposto su Giuseppe Cappellini e Valter, e Cesare Travettoni (categoria 3). In questo caso a salire sul secondo e terzo gradino del podio sono stati Aldo Garbati e Cristian Cappellini.

Nella foto i tiratori

Il dottor Corti Le gare in bici

Ciclismo d'altri tempi, che grande passione

Ernesto Prandi

Nella foto il dottor Corti

Nel primo Dopoguerra esisteva a Bascapè una società ciclistica. Forse i più giovani corridori erano coetanei di Learco Guerra e Ottavio Bottecchia, i mitici pedalatori di strade polverose, spesso raffigurati come eroi, con gli occhialoni impolverati e tanto di tubolari incrociati sul petto. Non so quanti anni sopravvisse e se ottenne dei buoni risultati; memore di echi trionfanti e animato da nostalgica passione trasmessagli da qualche parente, negli anni Sessanta il nostro indimenticato sindaco Giancarlo Corti diede vita ad una gara ciclistica per dilettanti, che era organizzata dalla società Fausto Coppi di Melegnano, di cui proprio lui era il medico sociale. In quegli anni Melegnano dava molto al ciclismo anche grazie all'attiva presenza del Pedale Melegnanese, gloriosa società fucina di talenti innati: uno su tutti Pietro Tamiazzo, professionista e scalatore di notevoli qualità. Al mio paese ogni anno, sotto il sole cocente di luglio, si organizzava questa corsa competitiva riservata agli amatori.

Cavalli di battaglia

Il percorso era sempre il solito; Bascapè, Landriano, Torrevecchia, Bascapè da ripetersi più volte per un totale di circa 130 chilometri: un'infinità, tenuto conto delle strade strettissime (ma asfaltate) e della calura estiva, che giocava in quel periodo le sue carte più forti. La nostra bella piazza si trasformava in un velodromo: già dalle prime ore del mattino sbarcavano le biciclette, lucidissime e perfettamente funzionanti. Era l'occasione per vederle da vicino, ammirarle come fossero cavalli di battaglia di grandi imprese. Poco prima della partenza, l'odore intenso della canfora massaggiata si mischiava a un vociferare di programmi e strategie, tecnica e complicità programmati da capitani e gregari per vincere questa gara di un solo giorno, la Milano-Sanremo della Bassa. Si partiva. Ogni giro era preceduto da motociclisti che, con tanto di bandierine rosse, creavano precedenza.

Festa particolare

Tutto era organizzato alla perfezione: incroci controllati, ambulanza al seguito, sbarramenti sulla dirittura d'arrivo. Il direttore di corsa era il dottor Corti che, sulla sua spider rossa, con il vento che ne vorticava l'inconfondibile capigliatura, controllava con attenzione e divertimento una flotta di pedalatori veloci e ansimanti. Solitamente l'arrivo era davanti alla Pinetta, uno dei tanti bar esistenti all'epoca. Ad ogni passaggio, di corridori se ne contavano sempre meno. Molti si ritiravano, altri venivano staccati, i più sfortunati cadevano, talvolta in qualche fosso. L'arrivo era quasi sempre in volata, con tutti i rischi dovuti al tracciato serpeggiante, che partendo dalle scuole elementari portava allo striscione: il gruppone in bagarre si infilava paurosamente in un imbuto senza via di scampo. Erano bravissimi, il primo classificato sfiorava i 38 di media, e non era poco. Per molti c'era un premio, dalla luccicante coppa al sacchetto di riso, dal salame nostrano alla bottiglia di barbera. Era lo stesso dottor Corti con accanto il figlio Ambrogio a premiare i più bravi. E alla fine un applauso c'era anche per lui, come se fosse uno dei vincitori: il nostro sindaco che, sorridente, donava al paese un pomeriggio diverso, un'atmosfera insolita, una festa particolare.

La nazionale di judo

I top russi in città

La nazionale russa sbarca in città: una giornata da ricordare per il judo di Melegnano (nella foto di Roberta Surdo). Guidati dall'allenatore italiano Ezio Gamba (primo olimpionico azzurro nella disciplina a Mosca 1980), i top del judo mondiale hanno fatta tappa in città per una sessione d'allenamento con gli atleti di Melegnano.

100 atleti

Promosso dal judo club Ken Otani presieduto da Stefano Surdo, l'evento ha visto la presenza di un centinaio di atleti, che si sono confrontati con i grandi campioni russi. A Melegnano si contavano infatti una cinquantina di medaglie tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei. A partire da Beslan Mudranov, che ha conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Rio nel 2016. "Siamo orgogliosi - ribadisce Surdo - di aver avuto un'occasione simile".

Andrea Grassani

AVIS
Comunale di MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
avis.melegnano@virgilio.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 25 maggio

La Rampina ANTICA OSTERIA
RISTORANTE BANQUETING
Via Emilia
Frazione Rampina, 3
San Giuliano Mil.se
tel. 02.9833273
fax 02.98231632
cell. 389.5367261
rampina@rampina.it
www.rampina.it

DUE PI ARREDAMENTI

dal 1965 la tua scelta vincente

LE IMMAGINI SONO PURAMENTE INDICATIVE

LE MIGLIORI MARCHE DI MOBILI OGGI IN PROMOZIONE

PANTIGLIATE (MI) S.S. 415 PAULLESE KM 8 Tel. 02/9067453 www.duepiarredamenti.it

Inserzioni pubblicitarie

5x... mille buoni motivi per sostenere i nostri progetti! Ci aiuterete a migliorare la qualità di vita dei nostri assistiti.

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille e non costa nulla al cittadino contribuente.

Potete trasformare la vostra dichiarazione dei redditi in una significativa azione di solidarietà.

Sostenerci è facile: basta inserire, come sotto esemplificato, il nostro codice fiscale sulla CU (ex CUD), sul modello REDDITI 2018 o sul modello 730 e firmare.

FONDAZIONE CASTELLINI

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 8 4 5 0 7 4 9 0 1 5 3

Fondazione Castellini Onlus - Via Cavour, 21 Melegnano